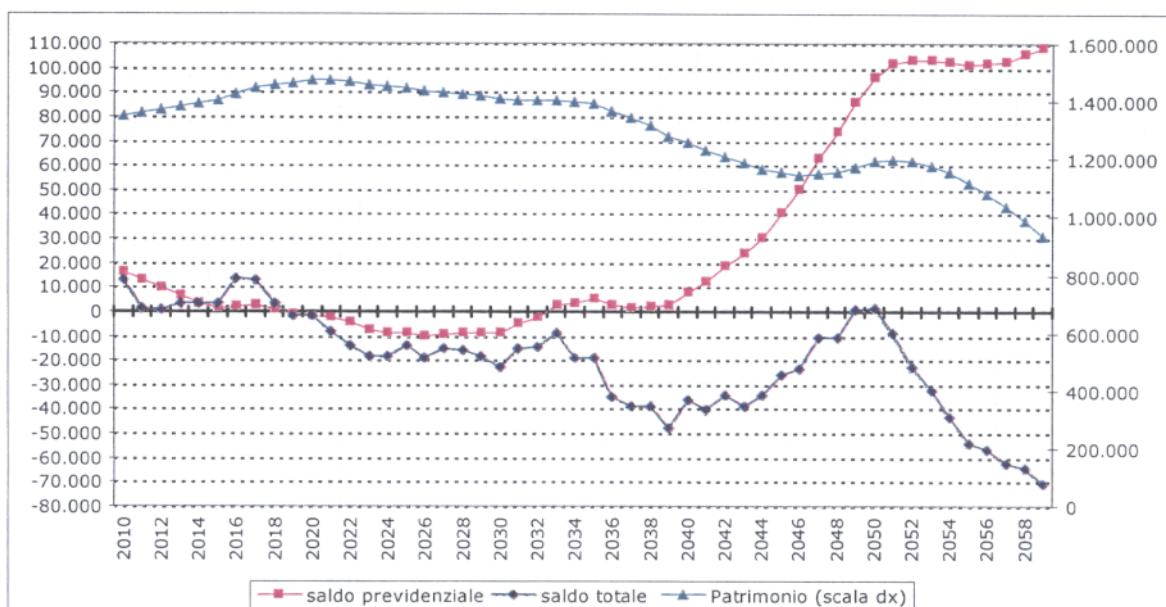


con le *ipotesi specifiche*, che tengono conto delle peculiarità proprie della categoria mediante l'utilizzo di rilevazioni tratte da esperienze sulla popolazione dei notai.

Con le *ipotesi base*, il saldo previdenziale diventa negativo dal 2019 al 2032, per poi tornare positivo e sensibilmente crescente fino al termine della previsione.

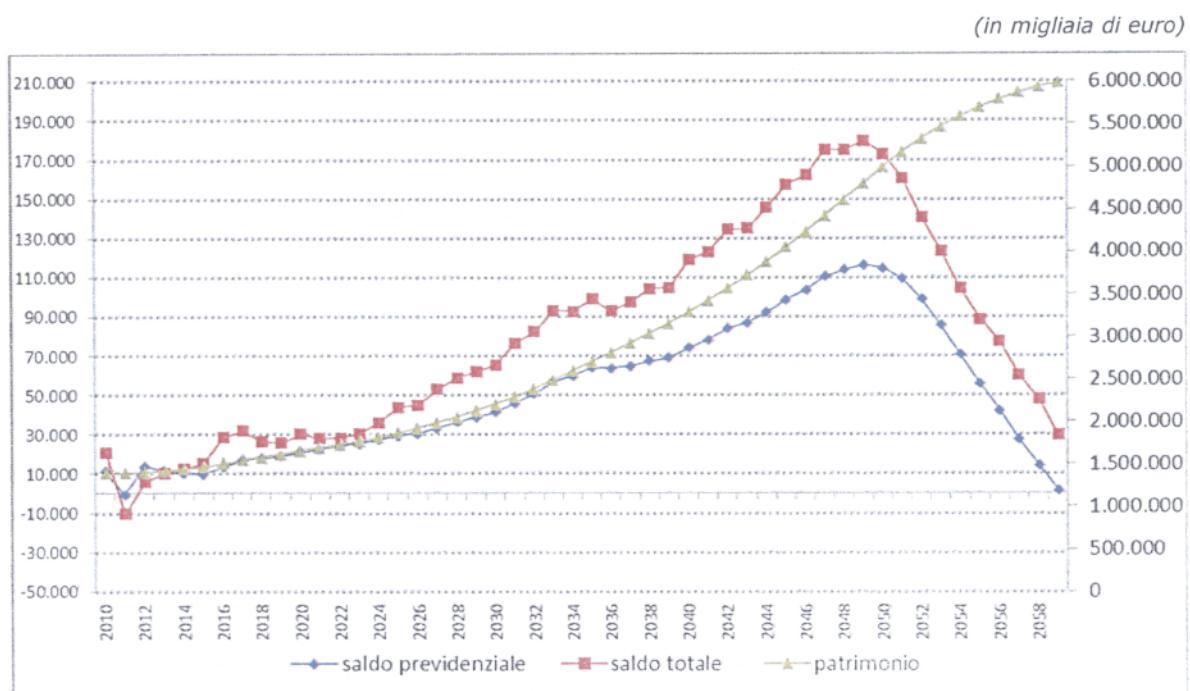
**Grafico n. 6: Andamento del saldo previdenziale, del saldo totale e del patrimonio nel Bilancio tecnico al 31.12.2009 (ipotesi ministeriali)**

(in migliaia di euro)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della tavola 6A del bilancio tecnico al 31 dicembre 2009 redatto sulla base dei parametri ministeriali

**Grafico n. 7: Andamento del saldo previdenziale, del saldo totale e del patrimonio nel Bilancio tecnico al 31.12.2009 (ipotesi specifiche) aggiornato con adeguamento aliquota contributiva al 33%.**



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio tecnico al 31 dicembre 2010 redatto sulla base di ipotesi specifiche.

Quanto al rapporto tra patrimonio e spesa per pensioni, la tabella n. 35 e il grafico n. 8 mostrano un andamento progressivamente decrescente del rapporto, che raggiunge un valore pari a 5,1 nel 2022 (contro il 5,4 nel 2040 del precedente bilancio tecnico). In sostanza, tra poco più di 11 anni, il patrimonio complessivo della Cassa non riuscirebbe più a soddisfare il requisito previsto dalla l. n. 509/1994, in base al quale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, deve essere prevista una riserva legale pari ad almeno 5 annualità delle pensioni in essere.

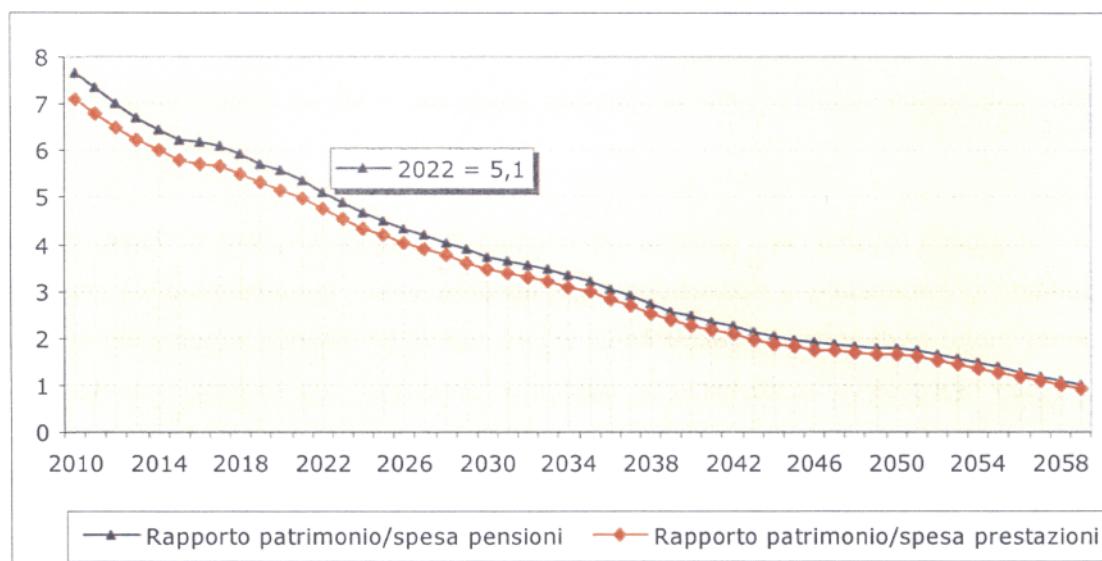
Alla fine del periodo di previsione, il rapporto raggiunge un valore pari ad 1 (contro il valore di 3 del precedente bilancio tecnico). La considerazione delle altre spese previdenziali e assistenziali non muta sostanzialmente il quadro precedentemente descritto, scontando un valore di equilibrio più contenuto e pari a 0,9.

**Tabella n. 35: Rapporto patrimonio-spesa per pensioni e spesa prestazioni**

(in migliaia di euro)

<b>Patrimonio a fine anno</b>	<b>Spesa per pensioni</b>	<b>Spesa totale prestazioni</b>	<b>Patrimonio spesa pensioni</b>	<b>Patrimonio spesa prestazioni</b>
2010	1.349.303	175.846	190.069	7,7
2015	1.400.495	224.678	241.983	6,2
2020	1.469.557	264.064	285.119	5,6
2022	1.465.656	286.172	308.770	5,1
2025	1.443.700	320.446	345.574	4,5
2030	1.405.467	375.876	405.865	3,7
2035	1.387.534	430.865	466.140	3,2
2040	1.255.007	512.868	554.359	2,4
2045	1.152.326	589.209	638.012	2,0
2050	1.188.211	672.023	729.428	1,8
2055	1.114.715	818.145	886.324	1,4
2059	934.673	951.062	1.029.299	1,0
				0,9

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 6A del bilancio tecnico al 31.12.2009 redatto con parametri ministeriali.

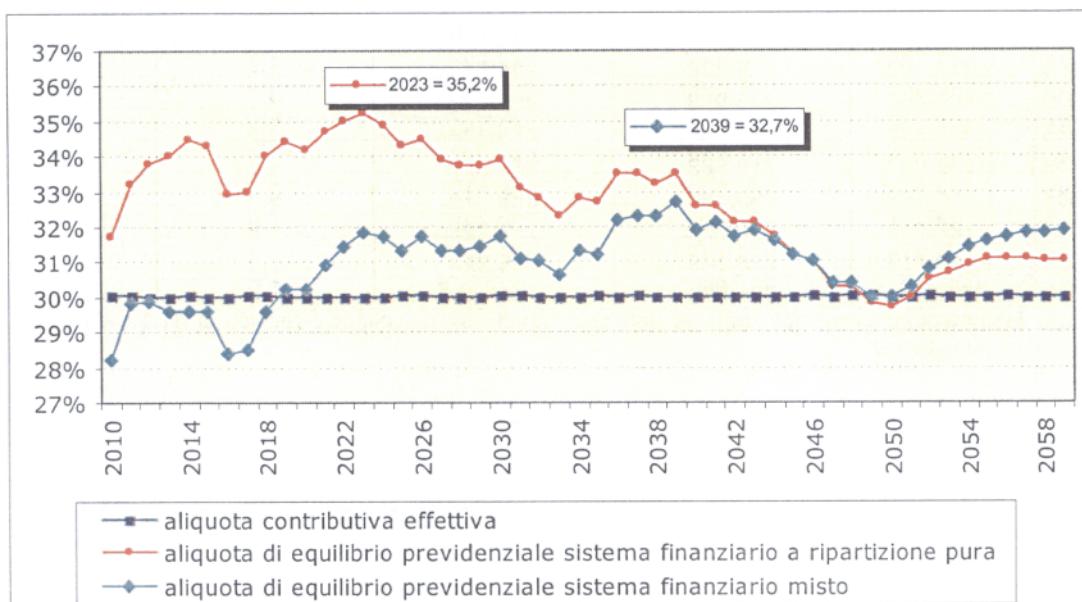
**Grafico n. 8: Rapporto patrimonio-spesa per pensioni e spesa prestazioni**

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 6A del bilancio tecnico al 31.12.2009 redatto con parametri ministeriali.

Il grafico n. 9 illustra l'andamento dell'aliquota di equilibrio previdenziale (che individua l'aliquota contributiva in grado di uguagliare ogni anno il flusso dei contributi

con la spesa per pensioni), calcolata sia con il sistema finanziario a ripartizione pura<sup>49</sup>, sia con il sistema finanziario misto<sup>50</sup>.

**Grafico n. 9: Aliquote di equilibrio previdenziale**



Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati delle tavole 6A e 6D del bilancio tecnico al 31.12.2009 (parametri ministeriali).

Il grafico mostra che, all'inizio del periodo di previsione e fino al 2014, l'aliquota di equilibrio previdenziale a ripartizione pura assume valori tendenzialmente crescenti e si colloca molto al di sopra dell'aliquota in vigore nel 2010 (antecedentemente ai successivi aumenti). Successivamente inizia un percorso "ondivago" ma sostanzialmente crescente, fino a raggiungere un punto di massimo (35,2 per cento) in corrispondenza del 2023; dopo tale periodo prosegue in un andamento di tendenziale discesa, eccetto che nell'ultimo periodo della previsione.

Invece l'aliquota di equilibrio secondo il sistema finanziario misto assume anch'essa valori sostanzialmente crescenti ma, almeno fino al 2018, si colloca al di sotto dell'aliquota contributiva effettiva. Successivamente a tale anno, inizia un percorso di tendenziale crescita fino al 2039, anno a partire dal quale la forbice tra l'aliquota di

<sup>49</sup> Come già detto in precedenza, il sistema finanziario a ripartizione pura prevede che l'aliquota di equilibrio previdenziale sia calcolata secondo la seguente formula: (pensioni + prestazioni assistenziali + indennità di cessazione)/onorari di repertorio.

<sup>50</sup> Come già detto in precedenza, il sistema finanziario misto prevede che l'aliquota di equilibrio previdenziale sia calcolata secondo la seguente formula: (pensioni + prestazioni assistenziali + indennità di cessazione + spese di gestione - rendimenti patrimoniali)/onorari di repertorio.

equilibrio e quella effettiva si riduce progressivamente, attestandosi intorno al 2050 su valori prossimi a quanto richiesto attualmente agli iscritti alla Cassa.

L'analisi dei dati sopra esposti, unitamente alle considerazioni espresse nella relazione al bilancio tecnico, mostrano, rispetto al precedente bilancio tecnico, un indebolimento della stabilità della Cassa, che si concretizza in una progressiva diminuzione del patrimonio e si manifesta nonostante l'innalzamento dell'aliquota contributiva, prima al 30 e poi al 33%, che appare dunque insufficiente a contrastare la ulteriore contrazione contributiva registrata successivamente all'aumento (v. retro par. 4.2 e 4.4).

Nonostante tale indebolimento, permane tuttavia la capacità della Cassa di pagare le rate di pensione e di conservare un patrimonio positivo seppur in misura ridotta.

Va, inoltre, tenuto presente che l'architettura previdenziale della Cassa è di tipo uniforme, ossia è sganciata da qualsiasi proporzionalità con l'ammontare dei contributi versati e varia solo in rapporto all'anzianità di esercizio, cosicché essa è molto sensibile al variare dei flussi contributivi. In relazione a ciò, lo studio attuariale suggerisce la necessità di monitorare nel successivo biennio l'andamento della professione notarile e attendere gli effetti dell'eventuale revisione della tariffa professionale, ormai ferma dal 2001 e in discussione in seno ai vertici della categoria. Qualora, infatti, il livello contributivo dovesse ancora diminuire, si renderebbe necessario modificare tempestivamente i meccanismi di calcolo dei contributi e delle prestazioni.

## **6.5 Cenni sul bilancio tecnico straordinario aggiornato al 31.12.2011**

Alla luce dei menzionati suggerimenti, la Cassa, secondo i criteri dell'art. 24, co. 24 della legge 201/2011, ha richiesto un bilancio tecnico straordinario al 31/12/2011, seppur con dati provvisori, per valutare l'effetto dell'equilibrio tecnico derivante dall'introduzione, a partire da luglio 2012, dell'aliquota contributiva pari al 40%.

L'innalzamento dell'aliquota contributiva al 40%, si è, infatti, reso necessario per mantenere la positività tendenziale dei saldi gestionali e previdenziali nel prossimo cinquantennio, vista la contingente diminuzione degli onorari di repertorio causata dalla attuale sfavorevole congiuntura economica e dalla immissione di 500 nuovi notai, connessa alla contemporanea assegnazione di tutti i posti vacanti entro l'anno 2016, avvenimenti, questi ultimi, che sono considerati dalla Cassa come uno scenario di massimo aggravio di oneri per il sistema. In particolare, a causa della peculiarità della professione notarile e del sistema di calcolo delle pensioni, l'ingresso di un maggior

numero di notai, secondo quanto affermato dalla Cassa, si configurerebbe come un aumento di oneri pensionistici a cui non corrisponderebbe alcun incremento contributivo.

Inoltre la Cassa ha chiesto che nel bilancio tecnico straordinario si tenesse conto delle variazioni che si è previsto di adottare in materia sia di requisiti per il pensionamento, sia di perequazione delle pensioni, al fine di armonizzare l'andamento delle contribuzioni con quello delle pensioni erogate<sup>51</sup>. I risultati evidenziati nel grafico n. 10 sono stati, quindi, ottenuti in base ai dati provvisori relativi al 31/12/2011 (la Conferenza dei Servizi dovrà rendere noti i nuovi parametri ministeriali), alle basi demografiche aggiornate e alla numerosità dei notai in esercizio prevista dalla recente normativa.

**Grafico n. 10: Andamento del saldo previdenziale, del saldo totale e del patrimonio nel bilancio tecnico straordinario al 31.12.2011 (ipotesi specifiche) aggiornato con adeguamento aliquota contributiva al 40% da luglio 2012.**



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio tecnico Straordinario al 31 dicembre 2011 (dati provvisori) redatto sulla base di ipotesi specifiche.

<sup>51</sup> Innalzamento, a partire dall'anno 2013, dei requisiti per l'accesso al pensionamento:

- da 75 anni di età con 10 anni di anzianità a 75 anni di età con 20 anni di anzianità;  
- da 65 anni di età con 20 anni di anzianità a 67 anni di età con 30 anni di anzianità.

Resta inalterata, invece, la facoltà per gli iscritti di porsi in quiescenza a qualunque età possedendo un'anzianità di iscrizione pari ad almeno 40 anni.

Il grafico mostra come i risultati derivanti dall'adozione della nuova aliquota e dalla introduzione delle ipotizzate variazioni normative, permettano il rispetto dei parametri ministeriali. Infatti, a partire dal 2012 e fino al 2061 non si assisterebbe ad alcun saldo previdenziale negativo e i saldi gestionali, il cui andamento è fortemente dipendente dalla indennità di cessazione, sarebbero sempre positivi con l'eccezione dell'anno 2012<sup>52</sup> e del periodo che intercorre tra il 2020 e il 2023.

Il Patrimonio, valutato a moneta corrente presenta nell'anno 2061 una consistenza pari a circa 3,8 volte quello di partenza.

---

<sup>52</sup> A causa dell'entrata in vigore della nuova aliquota contributiva pari al 40% solo a partire dal 1 luglio 2012, si è ipotizzata, per lo stesso anno un'aliquota media di contribuzione pari al 37,5%.

## 7. Considerazioni finali

Relativamente all'esercizio che forma oggetto della presente relazione i risultati, economici e patrimoniali, dell'attività della Cassa nazionale del notariato sono di segno positivo.

Nel 2010, l'avanzo economico ha raggiunto l'ammontare di 20 milioni di euro, con il correlato incremento del Patrimonio.

Nel corso dell'anno i ricavi conseguiti dall'Associazione sono stati di 273,7 milioni di euro a fronte di costi che hanno raggiunto il valore di 253,7 milioni di euro.

Entrambe le componenti di reddito rilevano una diminuzione rispetto al precedente esercizio. I ricavi totali hanno fatto registrare un calo dell'8,44%. Come negli ultimi anni il volume delle entrate contributive della Cassa è negativamente condizionato dalla recessione dei repertori notarili e dal ritardo con cui la stessa base reddituale tende a manifestare i primi cenni di reale ripresa. Dopo tre anni consecutivi di forte calo l'attività notarile ha rilevato, nel 2010, un primo assestamento (-0,6%).

Il gettito contributivo dell'anno, pari a 204,1 milioni di euro, ha superato di 5,3 milioni di euro quello precedente (pari a 198,8 milioni di euro).

Nel corso dell'anno i ricavi legati alla gestione del portafoglio mostrano una flessione rilevante passando da 95,8 a 64,3 milioni di euro. Il persistere delle incertezze nei mercati finanziari e nell'intero sistema economico non potevano, infatti, non condizionare la formazione dei ricavi relativi alla gestione mobiliare. La gestione immobiliare, invece, ha scontato negativamente il minor apporto dei ricavi straordinari derivanti dalle contingenti dismissioni patrimoniali; le eccedenze immobiliari sono, infatti, scese da un valore di 25 milioni di euro del 2009 a un valore di 9,9 milioni di euro del 2010.

Va altresì evidenziato che il risultato economico positivo dell'esercizio 2010, così come quello dei precedenti esercizi, risulta influenzato dal cambiamento del criterio di valutazione dei titoli che compongono il comparto delle immobilizzazioni finanziarie. Infatti, lo spostamento di titoli dal comparto dell'attivo circolante al comparto delle immobilizzazioni finanziarie ha comportato un mutamento dei criteri di valutazione, poiché i titoli trasferiti nel comparto delle immobilizzazioni sono stati valutati con il criterio del costo, in luogo del criterio del minor valore tra il costo e il valore di mercato.

Il risultato positivo di esercizio, quale sopra esposto, si è giovato pertanto di tale operazione, in mancanza della quale i titoli del circolante avrebbero subito – secondo quanto esposto in nota integrativa – una notevole svalutazione, determinando un incremento dei costi e una riduzione dell'utile e del patrimonio netto. Sono stati

inoltre inseriti, nella voce “Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati”, i Fondi di Private Equity per complessivi 7.944.435 euro.

I costi hanno rilevato una contrazione rispetto all'esercizio precedente (-7,38%). Le spese della Cassa sono passate dal valore di 273,9 milioni di euro del 2009 al valore di 253,7 milioni di euro del 2010.

Con riferimento alla gestione caratteristica, è da evidenziare che il rapporto tra iscritti e pensionati si è attestato, nel 2010, su di un valore pari a 4,1, confermando il trend di lieve diminuzione registrato nell'ultimo quinquennio, in ragione della crescita più che proporzionale del numero dei pensionati rispetto all'incremento netto delle iscrizioni.

In aggiunta alla diminuzione dell'indice demografico, si segnala anche la stabilizzazione dell'indice di copertura delle prestazioni, che ha confermato nel 2010 il valore di 1,06, invariato rispetto al precedente esercizio. Tale indice, che espone il saldo tra prestazioni correnti e correlate entrate contributive, risulta in diminuzione dal 2004 a causa della forte contrazione delle entrate contributive dovuta alla flessione dell'attività notarile e, più in generale, al rallentamento dell'economia. Questa situazione costituisce un elemento di preoccupazione, non solo perché si è verificata in presenza di un'aliquota contributiva più elevata, ma perché è stata accompagnata da un incremento delle prestazioni correnti. Va tuttavia rilevato che la Cassa, a seguito del peggioramento dei principali indicatori, ha reagito prontamente attraverso adeguati incrementi dell'aliquota contributiva, dal 1° gennaio 2012 - dal 30 al 33% - ed un ulteriore aumento dal 1° luglio 2012 - dal 33 al 40% - anche in funzione della nomina di nuovi 500 notai stabilita dal Ministero.

Infine, anche i principali indicatori di equilibrio finanziario presentano valori che proiettano, nel medio periodo, effetti negativi sulla sostenibilità finanziaria del sistema.

Il patrimonio netto ha superato largamente il costo delle pensioni in essere, anche se lo specifico indice di copertura ha subito una lieve diminuzione negli ultimi tre esercizi a causa dell'aumento più che proporzionale del costo delle pensioni rispetto all'incremento del patrimonio netto.

La redditività londa e quella netta della gestione immobiliare, continuano a diminuire anche nel 2010 per effetto sia delle numerose alienazioni effettuate nell'esercizio, sia per effetto del perfezionamento dei conferimenti di alcuni immobili in fondi. I ricavi patrimoniali, al netto dei relativi costi, hanno consentito la copertura delle spese relative alla indennità di cessazione e garantito il risultato positivo sopra menzionato. La spesa per indennità di cessazione è difatti considerata, più che un elemento previdenziale corrente, un onere correlato all'accantonamento nel tempo

(connesso agli anni di esercizio professionale del Notaio), la cui relativa copertura economico-finanziaria è strettamente legata alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati.

Quanto alla redditività del patrimonio mobiliare, che nel precedente esercizio aveva fatto rilevare una netta ripresa, essendo passata da un rendimento lordo del -1,60 per cento del 2008 al 3,17 per cento 2009, ha confermato valori positivi assestandosi al 2,56%. Permangono, tuttavia, ancora segnali negativi, pur se in miglioramento, correlati alla aleatorietà dei mercati finanziari, che impongono scelte di investimento prudenti ed oculate.

I crediti immobiliari, anche per l'esercizio 2010 continuano a crescere registrando un incremento di 278 migliaia di euro in valore assoluto a causa della riduzione della velocità di incasso dei canoni seguita alla crisi economica. Di conseguenza, anche il tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari ha registrato un incremento (+15 giorni) rispetto al precedente esercizio.

Con riferimento al medio-lungo periodo, viste le risultanze del bilancio tecnico al 31 dicembre 2009, redatto sia con le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di cui al D.M. del 29 novembre 2007, sia con le ipotesi specifiche che tenevano conto della peculiarità proprie della categoria, veniva evidenziato un significativo peggioramento delle previsioni rispetto a quelle contenute nel precedente bilancio tecnico e il persistere della riduzione del repertorio medio.

Per tale motivo, si è provveduto, sulla base dell'aumento delle aliquote contributive, a far redigere un aggiornamento del bilancio tecnico ove le situazioni di tendenziale squilibrio, con particolare riferimento al rapporto tra prestazioni e contributi (come richiesto dall'art. 24, comma 24 del d.l. 201/2011), non si palesano. Anche il patrimonio netto della gestione presenta una consistenza di circa 5,4 volte superiore alle prestazioni, soddisfacendo il requisito previsto dalla l. n. 529/1994, in base al quale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, deve essere prevista una riserva legale pari ad almeno cinque annualità delle pensioni in essere.

La Corte non può che formulare, pertanto, la raccomandazione, espressa anche dagli attuari nella relazione al bilancio tecnico, di tenere sotto costante osservazione l'andamento delle entrate contributive, poiché, qualora il loro attuale livello dovesse diminuire, sarà necessario modificare tempestivamente ed ulteriormente i meccanismi di calcolo dei contributi e delle prestazioni.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Mazzoni".

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

---

BILANCIO D'ESERCIZIO 2010

**PAGINA BIANCA**

**Sommario****Gli Organi Amministrativi e di Controllo****Relazione sulla gestione al 31/12/2011****Confronto con il bilancio di previsione 2011****Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio****I prospetti contabili al 31/12/2011:**

- Lo Stato patrimoniale
- Il Conto economico (forma scalare)
- Il Conto economico (sezioni divise e contrapposte)

**La Nota Integrativa e i Criteri di Valutazione****Commento allo Stato Patrimoniale:**

- Le Attività
- Le Passività
- Il Patrimonio Netto
- I Conti D'Ordine

**Commento al Conto Economico:**

- La Gestione Economica
- La Gestione Corrente
- La Gestione Maternità
- La Gestione Patrimoniale
- Altri Ricavi
- Altri Costi

**Allegati di bilancio:**

- La situazione amministrativa
- Le prestazioni istituzionali e la contribuzione
- Assegni ex combattenti anno 2011
- Il patrimonio immobiliare
- Il patrimonio mobiliare
- Altri grafici
- D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice sulla privacy"

**Relazione del Collegio dei Sindaci al bilancio consuntivo 2011****Certificazione della Società di Revisione al bilancio consuntivo 2011**

## Gli Organi Amministrativi e di Controllo

### COMPONENTI ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

#### Abruzzo e Molise:

1. Notaio DE GALITIIS Luigi
2. Notaio FANTI Franca

#### Basilicata:

3. Notaio ZOTTA Domenico Antonio

#### Calabria:

4. Notaio IERACI Franca
5. Notaio PROTO Riccardo

#### Campania:

6. Notaio AMATO Fabrizio
7. Notaio FRANCO Pasqualino
8. Notaio SOLIMENE Luigi
9. Notaio SPEDALIERE Emilia

#### Emilia Romagna:

10. Notaio CIACCI Barbara
11. Notaio FIENGO Mariarosaria
12. Notaio SCARANO Eraldo
13. Notaio ZANICHELLI Luigi

#### Lazio:

14. Notaio CARRAFFA Renato
15. Notaio CIAMBELLA  
Biancamaria
16. Notaio CIARLO Orazio
17. Notaio LANZILLO Paola
18. Notaio MORI Roberta
19. Notaio PENNAZZI CATALANI  
Carlo
20. Notaio STIVALI Maria Cristina

#### Liguria:

21. Notaio INSOLIA Antonio
22. Notaio PARODI Stefano
23. Notaio VIGLIAR Rodolfo

#### Lombardia:

24. Notaio BARZIZA Pietro
25. Notaio CORRADINI Pierluigi
26. Notaio FERRARA Antonino
27. Notaio FERRARIO Nicoletta
28. Notaio GUERRA Simona
29. Notaio MAMBELLI Luigi
30. Notaio MARCHETTI Marco
31. Notaio MUSSI Carlo
32. Notaio QUAGLIARINI Cesare
33. Notaio SIRONI Enrico Maria

### Marche e Umbria:

34. Notaio de ROSSI Antonio Felice
35. Notaio MONTALI Roberto
36. Notaio MORI Alessandro

### Piemonte e Valle D'Aosta:

37. Notaio BAZZONI Daniele
38. Notaio CANTAMESSA Marilena
39. Notaio GILI Gustavo
40. Notaio MARCOZ Guido
41. Notaio MIGLIARDI Carlo Alberto
42. Notaio PORTERA Antonino

### Puglia:

43. Notaio ARMENIO Alessandro
44. Notaio FIANDACA Ferdinando
45. Notaio LA SERRA Claudio
46. Notaio SABIA Maria Teresa

### Sardegna:

47. Notaio GALLETTA Maria
48. Notaio MANIGA Luigi

### Sicilia:

49. Notaio CAMMARATA Gaetano
50. Notaio DU CHALIOT Daniela
51. Notaio FATUZZO Raffaele
52. Notaio GRECO Filomena
53. Notaio PILATO Giuseppe
54. Notaio PIZZUTO Adriana

### Toscana:

55. Notaio IDOLO Eugenio
56. Notaio MARTINELLI Roberto
57. Notaio POMA Antonino
58. Notaio TAMMA Francesco Paolo
59. Notaio TETI Andrea

### Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia:

60. Notaio CASSANO Nicola
61. Notaio CAVALLINI Umberto
62. Notaio CHIARUTTINI Paolo
63. Notaio COMELLI Pierluigi
64. Notaio FIENGO Annamaria
65. Notaio LIUZZI Marcello
66. Notaio WEGER Thomas

### NOTAI IN PENSIONE

67. Notaio BARCA Massimo
68. Notaio CAMPO Renato
69. Notaio de SOCIO  
Michelangelo
70. Notaio GIURATRABOCCHETTI  
Consalvo
71. Notaio GUARNIERI Luciano

### COMPONENTI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

#### Presidente:

Notaio Paolo PEDRAZZOLI \*

#### Vice Presidente:

Notaio Alessandro de DONATO \*

#### Segretario:

Notaio Antonino PUSATERI \*

#### Consiglieri:

Notaio Piero AVELLA  
Notaio Antonio CAPUTO  
Notaio Brunella CARRERIO  
Notaio Pietro CASERTA  
Notaio Marco DE BENEDITTIS  
Notaio Antonio GARAU  
Notaio Giovanni GIULIANI  
Notaio Antonluigi Alessandro MAGI \*

Notaio Giuseppe MAMMI  
Notaio Enrico SOMMA \*  
Notaio Gustavo VASSALLI \*  
Notaio Rosanna ZUMBO \*

Notaio Virgilio LA CAVA  
Notaio Ugo SALVATORE  
Notaio Cristina SECHI

\* altresì componenti il Comitato Esecutivo

### COMPONENTI COLLEGIO SINDACALE

#### Presidente:

Dott. ssa Maria Teresa SARAGNANO \*  
Rappresentante Ministero della Giustizia

#### Componenti:

Dott.ssa Barbara SICLARI \*  
Rappresentante Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dott.ssa Maria Cristina BIANCHI \*  
Rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze

Notaio Alessandro BERETTA  
ANGUSSOLA \*

Notaio Bianca LOPEZ \*

### DIRETTORE GENERALE

Dott. Valter PAVAN

### IL DIRIGENTE UFFICIO CONTABILITÀ E AMMINISTRAZIONE

Dott. Danilo LOMBARDI